

La storia di Claudio Falcone è una storia di ordinaria confusione amministrativa, di carte che dicono una cosa e decisioni che invece attuano il contrario. E il signore in questione sta nel mezzo di questa burocrazia indecisa e imperfetta, costretto a fronteggiare da un lato le delibere comunali e dall'altro la direzione di una scuola che gli impedisce di lavorare come ha sempre fatto. Adesso il suo caso è diventato oggetto di una interrogazione comunale firmata dai consiglieri della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno, Carmine Vizza e Sergio Nucci. Il nocciolo della

## Palestre scolastiche, chi decide? Un cittadino resta senza lavoro

vicenda riguarda la professione di Claudio Falcone che ora, per forza di cose, si ritrova disoccupato. Esiste, in questa storia, una comunicazione ufficiale dell'assessore al Decentramento Giovanni De Rose, risalente allo scorso giugno, che attesta - con tanto di leggi - come la gestione e la fruizione delle palestre delle scuole cittadine siano di competenza dei consigli circoscrizionali. Un documento che per Claudio

Falcone rappresenta una specie di linfa vitale, oltre che un appiglio, occupandosi appunto di organizzare, con la sua associazione "New Armony Dance School", dei corsi pomeridiani nell'istituto Zumbini concessogli già in passato nelle ore extrascolastiche per potere svolgere l'unica attività che gli garantisce degli introiti. Ma nonostante la presa di posizione del settore amministrativo di competenza a palazzo dei



Piazza Zumbini

Bruzi, la dirigente della suddetta scuola ha negato l'uso esclusivo della struttura a Falcone avvisandolo verbalmente anche dell'aumento del fitto mensile che andrebbe a ricadere sulle quote degli allievi stessi. A nulla finora è valsa la raccolta di firme dei genitori che hanno avuto modo di apprezzare il progetto. I consiglieri Vizza e Nucci li seguono: «La gestione delle palestre in orari extrascolastici - scrivono - è affidata alle circoscrizioni o ai consigli d'istituto?». Perché, chiudono, «qualcuno non sa come portare a casa un tozzo di pane».

I.P.